IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO LA XXXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO SOLENNITÀ DI CRISTO RE (ANNO B)

21 novembre 2021

Dal Vangelo secondo Giovanni *18,33b-37*

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».
Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».
Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

Curioso processo, dove i ruoli si capovolgono: il prigioniero interroga l'accusatore! Tutto ruota intorno alla natura della regalità di Gesù. Essa si estende in questo mondo, ma non ha nulla da condividere con le realtà che vi dominano.
Non è politica perché egli non si serve della potenza, né fa uso di eserciti per difenderla. Non ha origine mondana perché Gesù non è di questo mondo, ma è venuto per salvarlo e ricondurlo al Padre. È dall'alto, perciò, è regalità divina e universale, dono di Dio che si manifesta nell'amore fatto servizio. Soprattutto è regalità collegata alla verità. Gesù, infatti, è il testimone e il rivelatore della verità che conduce al Padre, perché attraverso le sue parole e le sue opere di salvezza inaugura il regno messianico.
Per Pilato è troppo: non capisce. Solo «chiunque è dalla verità ascolta la mia voce». Non c'è altro modo di entrare in questo regno se non aprendosi a questa verità, lasciandosi plasmare dalle sue parole. Gesù infatti esercita la sua sovranità sui suoi, nella misura in cui essi si lasciano ricreare da lui come figli di Dio. Il procuratore e il nazareno stanno uno di fronte all'altro, ma è Pilato a comparire davanti al tribunale della verità.

Gesù è Re, Lui stesso lo afferma, ma è un re diverso da tutti gli altri; Egli, infatti, regna solo su coloro che accettano liberamente di riconoscerlo come Re. Noi, però, a quale regno scegliamo di appartenere? Siamo capaci di cercare la verità su cosa realmente regna in noi?

PREGHIERA

O Dio, Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, re e salvatore, e ci hai resi partecipi del sacerdozio regale, fa' che ascoltiamo la sua voce, per essere nel mondo fermento del tuo regno di giustizia e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

DIOCESI DI CREMONA